

IL FRABETTI

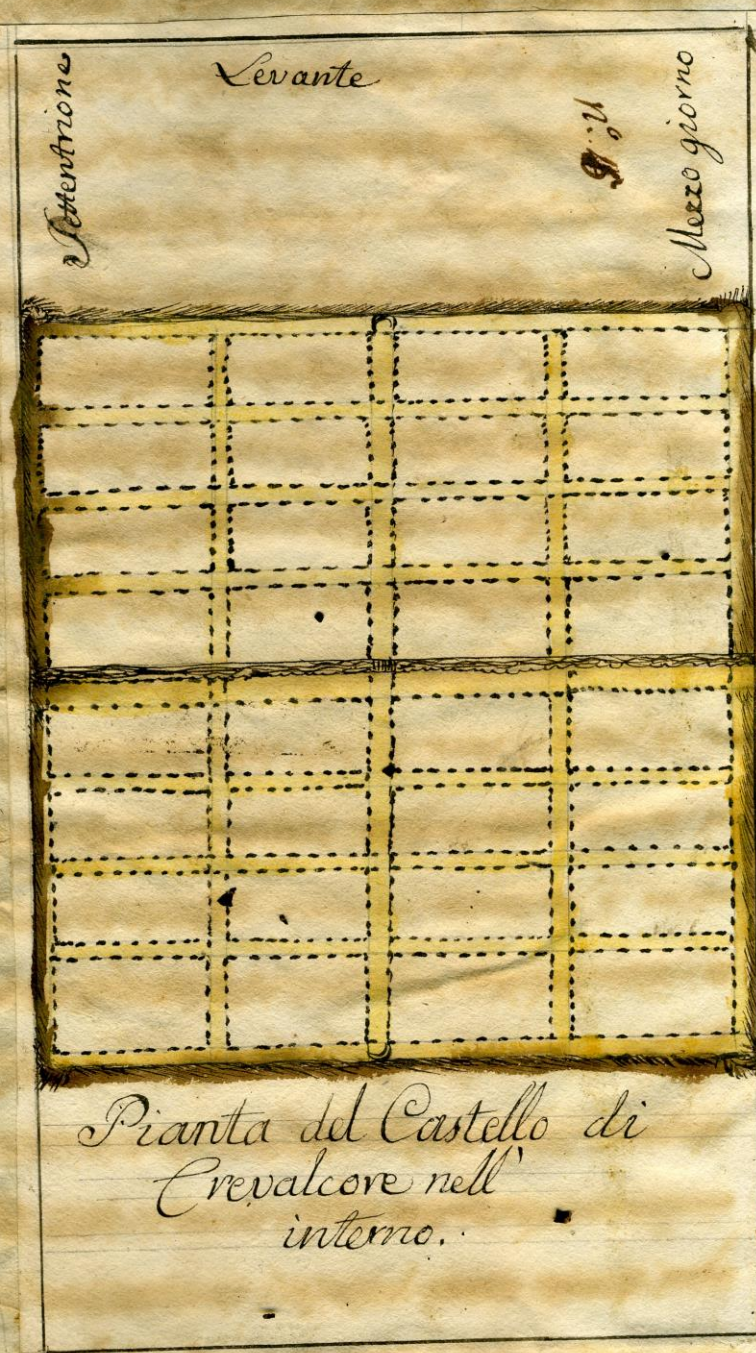
manoscritto

Fino a Pag. 56 – Conforme all'ATTI
Da pag. 56 a alla pag. 236; aggiunte del Frabetti

IL MANOSCRITTO ORIGINALE DEL FRABETTI E' CONSERVATO
PRESSO L'ACCADEMIA INDIFFERENTI RISOLUTI DI CREVALCORE (BO)

VOLUME 4/

Pianta del Castello di Crevalcore nell' interno



(125)

da tre strade la maggiore di mezzo e due laterali
 ciascuna larga della piazza N. 6. Ha due porte una a
 Levante che chiamasi porta mattina altra a Ponente
 che dicasi Porta sera. La Porta mattina aveva dalla
 parte di Levantazione un' antica Rocca altra ben fortificata
 di cui perche contro piani in volta reale, e
 con ogni gruppo fu piedi di modo che nella sommità
 vi era innalzato un Cammino da fresco servendo questa
 d'alloggio alle truppe Romane nelle guerre, e anche di (Patto questo i
 lanciare ai naviganti di questo terreno circondato farolo/p)
 dalle acque del lago di Brione che ha fornito di Brione per
 ora ancora si dice per tradizione che in detta Rocca abbia-
 no più volte fatto giustizia ed erano tratti di corda. Questa
 Rocca fu demolita nel 1818 in occasione che fu fab-
 bricata nella chiesa vicina di S. Maria de' Porri l'Opi-
 tale degli Infermi detto ora Ospedale de' Porri N. 3. e
 7. Nella Rocca detta Rocca fu fabbricata una casa di ragione
 della Comune che serve di Quarantena a una brigata di
 Carabinieri Pontifici. Ambedue queste porte avevano i suoi
 ponti levatoj, ed avevano la sua struttura da chiudersi per
 levare i ponti levatoj. Lungo l'antico muro non se sia vera
 La porta sera ha dalla parte di Levantazione una Rocca di

(126)

Sopra ha della parte una Chiesa detta della Consolazione
 e della parte del mezzo di una Casa di ragione della
 Comune sopra la detta porta vi sta il Pubblico Orologio.
 Nel mezzo di detto Castello vi pure un'altra strada maggio-
 riore che si croce alla estremità della detta strada
 di mezzo di vi è una piccola fortissima attaccata ai terra-
 pioni, e questa fu fatta per fortificazione nelle guerre
 civili dei Visignesi, e Madonesi, ed è posta sul Canale
 per detto Castello dalla estremità della detta strada dalla
 parte di Setentrione vi era pure sul Canale altra fortissima
 come la prima, ma questa fu alterata nel 1836. in occasi-
 one che in quel luogo medesimo fu fabbricata una Casa
 ad uso di Magazzino le Duffie per vendere più sano il
 Castello, in tale circostanza vicino al detto Macello
 fu nel 1838 costruita una Caserma da Nove per uso
 di Maestranze, e persone particolari del Castello. Ho pure
 il detto Castello circondato in ogni parte da una strada intorno
 che gira intorno ai Terrapiani dove una volta vi
 erano grandi fossi per lo scolo di dette acque della strada:
 vi erano pure nella strada maggiore sotto dei Millicodi delle
 Case dette Sopra, ma ora sono state demolite, ma ora sono state
 costruite di nuovo, e sono state costruite di nuovo.

* questi quattro
 coperti fino del
 1762. M. M. M.
 Colli. Mon. d. G.

(121)
 detta strada Maggiore non era salciata a Marsello co-
 me al presente, ma solo inghiarata coppiare tutti
 i Vicoli e Sopra malmessi, ed una via paragonata, ne
 ora son tutti salciati a Marsello, in ogni caso al
 all'Orto di ciascun Arzo in ora dei vicoli di pietra
 per riparo delle acque della strada sotto i Portici e
 delle Case. Le prime Case di detto Capello furono
 Capitate sopra Colonne di travis in ora di pietra
 dalla Tav. 2. la loro figura in disegno di Piazza
 furono fabbricate di pietra. Nel detto Capello di piazza
 per mezzo un Canale d'acqua salada che ha origi-
 ne dal Pannaro, che ^{serve} serve a' Molini e altri edifizii
 d'acqua: il detto Canale passa per leo dove si
 Popoli fabbricarono un Molino che va a mettere nel
 Cavamento Palatino la detta acqua cavata sotto
 Canale passando sulla Città del Linato. Modesto. Nel
 detto Capello si potrebbe avere una buona Navigazio-
 ne fino a Venezia senza alcuna Tragitta per la Lav-
 sato impedito i Popoli della Fabbrica del Molino.

1484. Fu brevemente aggregato dal Pontefice Eugenio ^{è sbagliata l'epo-}
 IV alla Cittadinanza di Bologna, e fu detto Capello ^{invece del 1484.}
^{Fumantoria} ^{Eugenio P. IV.}
 entrato dalla Tappa detta Fumantoria i primi dieci anni per ^{concesso molti pri-}
 intero. ^{legi ai pervalori}
 del 1486- segue

Arrivo dei Francesi nello Stato
 Pontificio, e primo in Cravalcore
 1796. li 15. Giugno fu mandato dal Senato di Bologna
 un Ricalco di stampa al Console della Comunità col
 obbligo stretto di non aprirlo che nel giorno dei 19. di
 detto Mese alla mattina di buon'ora, ed affissare alle
 porte del Castello li avvisi del passaggio delle Truppe
 per detto Castello delle Truppe Francesi, di cuiampolla
 ed non far loro alcuna resistenza, anzi accorgiteli amo-
 rosamente somministrarli alloggi e cibaria. Diffusi
 la sera antecedente al Sabbatho verso l'ora Maria se-
 sparse voce mediante spie pervenute al sig.
 Giuseppe Crumolini Moroni da suo fratello Prevosto a
 Camerana vicino alla Morandola dargli annun-
 ziare l'arrivo delle truppe Francesi alla morandola,
 e che si facevano un ponte sul bel Passaro perche
 alla mattina le truppe Francesi prendevano la discesa
 ne per Cravalcore per venirsene nello Stato Pontificio.
 Chi più si figura il bisogno la pace era da Cravalcore per
 tale notizia avendo sentito più volte della successione il
 malano della rivoluzione di Francia e non fatto in quel
 Regno ai Cittadini alla religione. Tutto era nei Cravalcore

(130)

tutto era nel confusione, e spavento. In
quella notte tutti erano spaventati.

Arrivo dei Francesi

#1. Il Sabato mattina giorno 19. Giugno 1796. verso le
ore sei italiane si presentarono dentro la Porta fora
del Castello Cavallo tre uffiziari, e subito andarono
dal Maniscalco Teoli a ferrare i suoi Cavallo, e ne
ordinarono molti altri ferri per la truppa che era allora
ora sei in punto della mattina come si disse con per
indietro il seguito della truppa che ascendevano a
Dodici mille, che entrarono alle ore 19, corrispondenti
alle ore otto italiane; parte la cavalleria e parte fantaria.
La Cavalleria andò per di fuori del Castello dalla parte del
muro di La fantaria passò tutta per mezzo del Castello.
Arrivati che furono fuori del Castello nel principio della
via di Polignone dove termina la strada cominciò a
accamparsi in quella campagna e seguitarono fino a
S. Sofia; e pure la via di mezzo ed altra via detta
della Grigia, e ancora dietro il canale proseguendo fino
a una ponte della via di S. Agata dove era pieno
le sud. strade e non si passava il Crociato del Bisatolo.
Restarono poi tutti li uffiziari e molti soldati entro il

(130)

tutto era nel confusione, e spavento, e in
quella notte tutti erano spaventati.

Arrivo dei Francesi

#1. Il Sabato mattina giorno 19. Giugno 1796. popolo
ore sei Italiane si presentarono dentro la Porta per
del Castello Navale tra i uffari, e subito andarono
del Maresciallo Teoli a ferrare i suoi Cavallo, e ne
ordinarono molti altri ferri per la truppa che oramai
ora sei in punto della mattina come si disse con per
in tutto il seguito della truppa che ascendevano a
Dodici mille, che entrarono alle ore 19, corrispondenti
alle ore otto italiane; parte Cavalleria e parte fantaria.
La Cavalleria andò per di fuori del Castello dalla parte del
mondo di La Fantaria passò tutta per mezzo del Castello
Arrivati che furono fuori del Castello nel principio della
via di Polignone dove termina la strada cominciò a
accamparsi in quella campagna, e seguitarono fino a
S. Sofia, e pure la via di mezzo e altra via della
della Gorgia, e ancora di là di Santa Maria fino
a una parte della via di S. Agata dove era pieno
le sud. Strade e non si passava, il Crociato del Niscatolo.
Ripararono poi tutti li ufficiali, e molti soldati entro il

(131)

Capello in capo di diversi particolari, e sotto portici.
 Il Generale ^{Augereau} Osero fu alloggiato nella Casa (ma non) se fu
 insignito del certo segni per pumura fatta dal
 l'armi, ed era al titolo della famiglia di Osero che
 ne fece acquisto. Nel tempo che il Generale Prangon
 non s'edeva suona di musica militare sotto la Piramide
 di detto tipo sulla strada maggiore del Capello sopra
 la truppa entrando in Capello arrivava tre ore e più
 tirati tutti in buon ordine di posto, ed entravano a piano
 di Mappa. Allora i Signori municipali cominciarono a
 preparare 20. Carra di fieno, e furon portati tutti
 nelle a due forni a quella della Borgo di Novecento,
 ed al Pubblico alla piazza non si vedeva prepararsi
 ad alcuna persona, ne si vedeva bagnare per la
 sud. truppa. Verso il mezzo giorno si vedeva entrare
 tutta la Cavalleria in Capello a prendere fieno per la
 Valla, che sentiva a far presa di verso. Capello se
 giusto finiva sera, e per notturno. Avendo che fu fatto di
 partita Domenica prima del terzo giorno non per
 spresso straordinario partirono la mattina per Alogna
 e dovettero lasciare il mangiare che avevano preparato.
 Questa truppa pagava tutto puntualmente, e non danneggiavano

(131)

Capello in capo di diversi particolari, e sotto potria.
 Il Generale ^{Augereau} Oserò fu alloggiato nella casa di un se-
 cretario del detto Segno per pumusta fatta dal
 detto, ed era al detto della famiglia. Dopo che
 ne fece acquisto. Nel tempo che il Generale Prange
 non s'edeva suona di musica militare sotto la bandiera
 di detto tipo sulla strada maggiore del capello sopra
 la truppa entrando in capello arrivava tre ore e più
 davanti tutto in buon ordine di popolo, ed entrava a pieno
 di Napoli. Allora i signori municipi cominciarono a
 preparare 20. Carra di grano, e furono portati subito
 nelle a due forni a quello della Borja di Nocera, e
 al Pubblico alla piazza dove non si era capo preparato
 ed alcuna persona, neppure l'acqua bagnate per la
 sud. Nappa. Uscì il mezzo giorno e si ridussero
 tutta la Cavalleria in Capello a prendere grano per la
 valle, che sentiva a far spese diverse. Cosa che se-
 guito finché loro si portarono. Avendo detto fatto di
 partita la Domenica prima del detto giorno ne per-
 speso l'straordinario partirono la mattina per Bologna
 dov'era lasciare il mangiare che avevano preparato.
 Questa truppa pagava tutto puntualmente, e non denegavano

(132)

nella fuorché la fava d'oro erano avanzati, che
 non si restò niente, erano pure armati, e non avevano
 che solo quattro canoni che caricavano al Carlo di Saffo,
 ed erano facci di fuile. Il sabato sera arrivaron
 quaranta Cavalieri di fuile, ed i Pagetti benché
 ne avessero qualche quantità con loro il Viceré, come
 minisero la loro metà, la loro trovarono fredda, e
 da diversi contadini. La domenica mattina verso le ore 15. arrivaron 20.
 Cavalieri con sei Cavalieri, e 30 Marmosi Armati con
 Cavalieri, e si fermarono da Saffo, e si formarono
 in due file, e partirono verso sera.
 Il Capitano del sabato che arrivava la notte si spara
 corona dal corpo della truppa. Sei Soldati, e due
 verso ai donchi la guerra andaron al Convento dei Padri
 Franciscani minor Riformati d'Almonaco. Li di
 mandaron da mangiare subito ne fu portato, dopo
 aver mangiato, bevuto. Tre di questi dimandarono
 di voler vedere la Chiesa come difatti andarono a
 vedere, e furono giornati. Morirono alla Rajonella del
 fuile il spazzello del Suro Liborio dell'Altare mag.
 e portaron via la Pijuta d'Argento, e Capodici.

(134)

tornarono in di etra al suo Paese, con gran parte
 dei soldati disertarono.

N. 3. Li 21. Eugenio peperono gran quantità di schiavi dove
 quelli della fortezza, e andarono a Bologna, acqui-
 sirono gran quantità di cavalli, anche fanno una
 scelta dei più belli rimasti d'indue Propositi d'Al-
 gnosi, e furono pagati del Senato di Bologna. Furono
 restati tutti i Monti dei pegni, e furono portati
 via quelli che strappavano la lira 200. d'impignatura
 e tutto adanno di quelli che avevano impignato
 li altri pegni furono distribuiti a poveri per carità.
 Tutta la flotta delle fortezze e delle città tutte si con-
 dotte a Mantova per condotta in Francia, (Caroni, Ormi)
 Mantova
 e fu ordinata la ag. Eugenio fino li 30. Luglio dove
 arrivavano 40. mila Eugeniacci, e fu la loro
 perdita del campo, e di gran ufi, e di tutta la sua flotta
 che si può dire con sopra incalcolabile.
 Dopo ripotati quello giorno a Bologna cinquanta
 soldati con ^{un} comandante andarono a Lago, e li
 abitanti vollero far resistenza, e ne uccisero quaranta
 cinque. 115. scapparono solo cinquanta portar la nave a
 Bologna, e subito ne partirono due mille di cavalleria.

(135)

• Due di Fuentina dove arrivati a Lugo. furono respinti
 Hengy, con repubblicani usciti 700. Francesi, e altri
 si scontrarono, ma furono costretti a fuggire, e i Fran-
 cesi ne uccisero molti. Dove con gran coraggio si
 scontrarono contro i Francesi, e si darono alla città
 che fu distrutta, e sparsa ma il paese non fu
 male.

#5.

1796. li 21. Agosto i Neppiani si ribellarono al Duca di
 Modena, e fecero Repubblica, e piantarono l'Albero di
 Libertà nella Piazza, e per due giorni fu un tempo
 sopra di Nello.

#6*

1796. li 29. Agosto li Modonesi si ribellarono, ma in danno
 molti capi furono graziati dai Mirispi che rappresentavano
 S. M. A. e tutto fu accomodato il tutto.

#7. 1796 li 1. Settembre venne a Crevalcore un Comandante Francese
 e uccise tutti i Patenziani ancora il convento di S. Antonio
 ma non si seppe il perché.

#8.

1796. li due Ottobre i Modonesi si ribellarono del tutto, e cioè fu
 che la sera del di 2.° arrivarono a Modena 700. Francesi
 a cavallo, due mila Francesi, e spaggiati a piedi e disarmati
 erano i soldati del Duca. e misero in libertà quelli che
 non vollero stare al servizio della Repubblica e piantarono